

Il nuovo Coronavirus è davvero meno pericoloso per i bambini?

Dottor Guido Gattinara Presidente SITIP (Società Italiana di Infettivologia Pediatrica)

Molte questioni restano aperte sulla nuova pandemia da Coronavirus (Covid-19) che si è diffusa dal mercato degli animali di Wuhan in Cina e che agli inizi di febbraio ha infettato circa 40 mila persone con oltre 1000 morti. I dati recenti confermano una mortalità, pari a circa il 2% degli ammalati, ma potrebbe essere molto più bassa data la difficoltà di registrare con precisione il numero degli infetti ancora asintomatici o con sintomi simil influenzali lievi.

Uno dei quesiti più stimolanti riguarda l'infezione in età pediatrica, che sembra essere **più rara e/o più lieve**. Sino al 22 gennaio non erano stati diagnosticati bambini di età inferiore ai 15 anni. Un primo studio del *New England Journal of Medicine* su 425 soggetti infettati dal Covid-19 non riportava nessun caso di infezione sotto i 15 anni di età. Gli autori sostenevano che "**i bambini potrebbero avere avuto meno probabilità di contrarre l'infezione o, se infetti, potevano mostrare sintomi più lievi**" rispetto agli adulti.

Inoltre in un recente articolo pubblicato sul *Lancet* (Fuk-Woo Chan The Lancet 24/1/2020) viene riportato il caso di un bambino di 10 anni, che è stato infettato per un contatto con i familiari affetti dal Covid-19 e, pur presentando una opacità polmonare a vetro smerigliato radiologicamente evidente, restava asintomatico, senza febbre, né altre alterazioni degli esami ematici. In seguito rare infezioni sono state segnalate in una bambina di 9 mesi a Pechino e recentemente in un neonato di Wuhan, figlio di una paziente affetta da Coronavirus, risultato positivo 30 ore dopo la nascita. Questo ci induce a ipotizzare che la trasmissione anche verticale del Coronavirus da madre a figlio sia possibile, ma può essere anche che il bambino si sia infettato dopo la nascita per uno stretto contatto con la madre.

Il nuovo Coronavirus Covid-19 rispetto ai suoi omologhi SARS e MERS sembra dunque avere **maggiore infettività** (R_0 più elevato) ma **minore letalità** (del Rio, JAMA Feb. 5, 2020). Presenta molte somiglianze con il virus della SARS, che nel 2003 ha ucciso 774 persone e ne ha infettate più di 8.000 e sintomi molto simili: febbre, tosse, mal di testa, difficoltà respiratorie e polmonite. Anche per la SARS i casi tra i bambini sono stati pochi: solo 80 casi confermati in laboratorio e 55 casi probabili o sospetti. In un rapporto del 2007, gli esperti dei CDC riportavano che i bambini sotto i 12 anni presentavano sintomi di SARS più lievi rispetto agli adulti. Nessun bambino o adolescente è morto a causa di questo Coronavirus e in un solo caso un bambino ha trasmesso la SARS a un'altra persona. Allo stesso modo, durante l'epidemia di Mers nel 2016, il *World Journal of Clinical Paediatrics* ha riportato come il virus fosse raro nei bambini, anche se la "ragione della bassa prevalenza non era nota".

Nell'attuale epidemia di Coronavirus i motivi per cui così pochi bambini si sono ammalati non sono ancora chiari. Le due possibili spiegazioni sono legate ad una **minore probabilità che siano stati esposti al virus per le modalità di diffusione iniziale dell'epidemia** (mercato di Wuhan, ospedali...), oppure c'è **qualcosa di diverso nel modo in cui il loro organismo risponde al virus**. In ogni caso i dati attuali sembrano indicare che in generale i bambini non sono molto vulnerabili al virus Covid-19, anche se le informazioni che vengono dalla Cina potrebbero non essere così accurate per quanto riguarda l'infanzia. Un basso numero di casi tra i bambini sarebbe una buona cosa, dato che questi sono meno propensi a lavarsi le mani, a coprirsi la bocca e ad astenersi dal toccare gli altri, comportamenti che possono diffondere germi. Se il Coronavirus si diffondesse tra i bambini, l'epidemia potrebbe diventare molto peggiore.

Qun Li et al. Early Transmission Dynamics in Wuhan, China, of Novel Coronavirus-Infected Pneumonia *NEJM* January 29, 2020 - DOI: 10.1056/NEJMoa2001316

Articolo consultabile su sito SIP (www.sip.it)